



■ **SINDACATO** In Calabria «assistiamo alla riduzione degli spazi di democrazia»

«Ecco perché lascio la Cgil»

Di Blasi, storico dirigente della Nidil, non rinnoverà la tessera dopo 25 anni

di MARIA F. FORTUNATO

LA DECISIONE, dice Delio Di Blasi, l'aveva maturata da tempo. Si era frenato a ridosso dello sciopero generale indetto il 24 ottobre dalla Cgil quando la «fiammata» della mobilitazione sembrava dovesse segnare una fase nuova, dice, della lotta sindacale.

«Ma era una fiammata, appunto, destinata a spegnersi con il documento approvato dal direttivo nazionale del sindacato lo scorso 17 dicembre che ha sancito il ritorno al vecchio paradigma della concertazione, sottovalutando la portata della crisi attuale». Per chi ha seguito le lotte sindacali in città degli ultimi anni la notizia che Delio Di Blasi lasci la Cgil è uno scossone. Lo ricordiamo in prima linea durante la vertenza delle cooperative A, impegnato con la Nidil Cgil a difendere il principio del «Non uno di meno» per tutelare i posti di lavoro.

Di Blasi quest'anno non rinnoverà la tessera della Cgil dopo 25 anni di militanza e le ragioni, ci spiega, sono d'ordine generale e locale. «Io credo che il documento approvato dal direttivo nazionale abbia sancito la resa della Cgil e la condanna ad una crisi irreversibile. Si replicano scelte sbagliate del passato, come la ricerca di una intesa unitaria con Cisl e Uil, si propone di diffondere gli scioperi «alla rovescia», si rinvia il contrasto al Jobs Act



Di Blasi durante la presentazione della mozione Cremaschi

alle contrattazioni locali. Serviva invece un cambio di paradigma - dice Di Blasi - verso un sindacato rivendicativo capace di mettere in discussione la legge sugli scioperi, di ridiscutere i tagli salariali, di lavorare su una redistribuzione effettiva del-

la ricchezza. E invece si riportano in campo - dice - tutti gli errori del passato: i contratti a perdere, l'accordo del 2011 che sanciva la derogabilità del contratto nazionale, il via libera sostanziale alla riforma Fornero che di fatto aveva già cancellato l'arti-

colo 18, l'accordo per Expo 2015 che ha introdotto aberrazioni come il lavoro volontario o l'apprendistato in somministrazione».

Continuare queste battaglie all'interno della Cgil, pur come minoranza, non era possibile, dice Di Blasi.

«Veniamo fuori da un congresso che ha segnato, per una scelta che ritengo sbagliata di Landini e della Fiom, la fine della sinistra Cgil. Il documento di Cremaschi con il 3 per cento non è più neanche testimonianza».

In Calabria, poi, le cose sarebbero ancora più complesse. «Qui abbiamo assistito ad una progressiva riduzione degli spazi di democrazia all'interno della Cgil», continua Di Blasi, lamentando una fase di sostanziale «commisariamento» del sindacato dall'arrivo del segretario Michele Gravano, eletto nel 2012 e riconfermato lo scorso anno. «Un segretario che per statuto non è eleggibile perché ha superato i 65 anni d'età - continua Di Blasi - Ho fatto presente questa circostanza agli organismi del sindacato nazionale senza ottenere risposta. In questi

anni il dibattito interno si è impoverito, sono stati rimossi dirigenti senza spiegare fino in fondo le ragioni del provvedimento, anche l'autonomia delle Camere del lavoro territoriali è stata limitata. Sono state sconfessate delle scelte del passato, soprattutto in materia di tutela ambientale: penso al caso della Centrale del Mercurio e del rigassificatore di Gioia Tauro. La segreteria regionale non è riuscita neanche ad immaginare uno sciopero generale contro le scelte della giunta Scopelliti».

Di Blasi lamenta anche «una deriva autoritaria nell'organizzazione» culminata con «l'esclusione dal direttivo regionale della Cgil della minoranza, che aveva diritto a due componenti, e persino del segretario generale della Fiom, in contrasto con quanto previsto da un esplicito deliberato congressuale».

E dire che se fosse arrivata nel direttivo la mozione Cremaschi avrebbe saputo già quale proposta portare per prima. «Avremmo proposto di finanziare - dice Di Blasi - una cassa di resistenza per sostenere i lavoratori con ammortizzatori sociali in deroga. La Cgil finora non c'ha pensato. Certo, poi abbiamo scoperto che il bilancio 2013 si chiudeva con una spesa di oltre 26 mila euro per attività internazionali, mentre i lavoratori del Caaf Cgil subiscono una decurtazione dello stipendio...».

■ **CHARLIE HEBDO**

«Una matita contro le armi», sit-in del circolo «Sessa»

«CHARLIE Hebdo: una matita contro le armi». Con questo slogan, il Circolo della stampa Maria Rosaria Sessa di Cosenza ha promosso per oggi pomeriggio, domenica, un sit in di solidarietà con la Francia e con i colleghi giornalisti di tutta Europa per il vile attentato ai danni della redazione del settimanale satirico. Si è trattato di una tragedia alla quale i giornalisti cosentini non sono e non vogliono ri-

manere insensibili. Da qui l'iniziativa in piazza XI settembre alle 18. «Manifestremo, muti e silenziosi, per dare la dimostrazione che anche in una regione e in una città periferica come la nostra c'è netta la consapevolezza che la libertà di stampa è stata incredibilmente ed ingiustamente calpestata, ma che, a partire dal prossimo numero del Charlie Hebdo, si è rialzata. Non c'è alcuna ragione che

possa giustificare le armi contro i giornalisti, colpevoli di esercitare il loro mestiere» ha dichiarato il presidente del Circolo Gregorio Corigliano. «Non può essere consentito che la violenza limiti la libertà di parola - ha aggiunto il presidente Corigliano - anche perché l'attacco contro uno è un attacco contro tutti».

f. man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **RENDE** Il consigliere: «La giunta Manna colleziona solo passi indietro»

«Binbus, silenzio dei sindaci»

Franco De Rango: «Il piano è scaduto e ora aumentano i costi»

RENDE - La circolare veloce, o meglio la sottoscrizione del protocollo d'intesa per la sua istituzione, è stata uno dei primi atti del sindaco Manna, di concerto con il sindaco Occhiuto.

Della circolare non c'è ancora nessuna traccia, mentre lo scorso 31 dicembre è scaduto il piano di integrazione tariffaria Binbus che tredici anni fa aveva dato la possibilità di viaggiare con un biglietto unico nell'area urbana.

«Oltre 13 anni addietro nell'ambito del Pisu (piano integrato di sviluppo urbano), gli allora sindaci Giacomo Mancini e Sandro Principe, istituirono il servizio «Binbus» - ricorda Franco De Rango, capogruppo di Rende Riformista - come primo atto di una futura e completa integrazione vettoriale che ha consentito nei 13 anni a seguire, risparmi per l'utenza e funzionalità e velocità nella circolazione Unical - Rende - Cosenza coinvolgendo gli altri Comuni della cinta tra cui Montalto Uffugo, Dipignano, Marano Principato e Marescato ed altri». La



Un bus diretto all'Unical

convenzione tra Amaco, Consorzio e Ferrovie ora è scaduta «nel pieno silenzio ed indifferenza dei sindaci» e comporterà aumenti sugli abbonamenti per chi viaggia da Cosenza.

«Ci ritroviamo per l'ennesima volta - dice De Rango - dinanzi alla confusione di un'amministrazione che predica bene e razzola male e che sta riuscendo a collezionare, uno dopo l'altro, solo passi indietro».

■ **RENDE** L'M5S sulla costituzione

«Consultiamo i cittadini»

RENDE - «Abbiamo letto in questi giorni le varie discussioni tra il Pd e il centrodestra sull'ipotesi di una Costituente per Rende proposta dal Sindaco Manna. Noi del Movimento 5 Stelle Rende vorremmo fosse occasione per i cittadini d'esser chiamati a intervenire nelle scelte amministrative e che quindi essi possano essere non solo spettatori ma protagonisti della vita pubblica, soprattutto in decisioni importanti come quelle di carattere statutario: vorremmo che i cittadini venissero consultati prima di attuare importanti modifiche Statutarie». E quanto si legge in una nota del gruppo consiliare.

«Per quanto poi riguarda nel merito delle modifiche da apportare allo Statuto Comunale, le nostre proposte riguardano l'istituzione di processi deliberativi popolari di carattere ordinario, per aiutare gli amministratori nel prendere decisioni più equilibrate. Un'ottima idea quindi, quella di modificare lo Statuto Comunale se lo si facesse nella direzione della democrazia partecipata. Abbiamo paura però che, nella realtà dei fatti, l'amministrazione di centrodestra - scrivono i Cinque stelle - della nostra città utilizzi l'argomento come «arma di distrazione» al fine di distogliere l'attenzione da altre problematiche: il caso Telecom in primis, seguito poi dall'aumento smisurato ed illogico (visto il servizio reso) della Tari».

■ **ROTARY**

Incontro con Anna Salvo

GIOVEDÌ 15 gennaio, il primo appuntamento dell'anno del Rotary Club Cosenza Nord, all'Italiana Hotels alle 20 e 30, è con la professoressa Anna Salvo, psicoterapeuta, scrittrice, docente di Psicologia dinamica all'Unical, che parlerà su «Nuove forme comunicative così vicini, così lontani». Contattare, informare, comunicare non è mai stato così semplice e rapido come nella nostra epoca. Allo stesso tempo, però, si diffonde la preoccupazione per gli abusi connessi ai nuovi mezzi.

■ **UNICAL**

Conferenza del direttore di Sette

Pier Luigi Vercesi (direttore del settimanale «Sette» del «Corriere della Sera») terrà una conferenza intitolata «Storie d'Italia vissute nelle redazioni dei giornali». L'appuntamento è per domani alle 9 nell'aula Iana, all'interno del corso di Letteratura italiana tenuto dal professor Nuccio Ordine. La conferenza sarà preceduta da un'introduzione di Nuccio Ordine e da un saluto del professor Raffaele Perrilli, direttore del Dipartimento di Studi umanistici.

■ **SCUOLA**

Il nuovo libro della Giannicola

NEL LIBRO «Valutazione e Scuola» (Jonja Editrice), Loredana Giannicola affronta i problemi e indica le prospettive della valutazione didattica. Un tema che tocca da vicino docenti, alunni e famiglie. La presentazione del volume è prevista per martedì 13 gennaio alle 17.30 nella Sala «Quintieri» del Teatro «Alfonso Rendano».

Loredana Giannicola è dirigente del Liceo Statale «Lucrezia della Valle» di Cosenza.

Gazzetta del Sud

COSENZA

RASSEGNA STAMPA del 12 Gennaio 2015 – Edizione di Cosenza –

a cura di Gigi Lupo



Ufficio Stampa

Lunedì 12 Gennaio 2015 Gazzetta del Sud



Sit-in in piazza 11 Settembre

Da Parigi a Cosenza contro il terrorismo

Il circolo della stampa
"Maria Rosaria Sessa"
ricorda le dodici vittime

C'è un filo sottile che lega Parigi a Cosenza, come ad altre migliaia di città del mondo. Potrebbe essere tracciato anche con una semplice matita, simbolo di una reazione silenziosa ma compatta alle ingiustizie. Agli estremismi. Al terrorismo. Il circolo della stampa cosentina "Maria Rosaria Sessa" ha voluto mostrare la sua vicinanza al popolo francese, colpito al cuore da un vile attentato. «Quando alle penne si sostituiscono i kalashnikov è un grande problema», ha sottolineato il presidente del circolo, Gregorio Corigliano, in un breve intervento. Al suo fianco, i vicepresidenti Rosellina Arturi e Franco Rosini, il segretario Franco Mollo, il consigliere Franco Bartucci, il revisore dei conti Michelino Braiotta (per primo ha proposto l'organizzazione del sit-in) e un buon numero di soci. Ma non solo. Il ricordo delle dodici vittime del settimanale satirico Charlie Hebdo è stato tenuto acceso anche da alcuni componenti delle istituzioni locali: il rettore della camerale cosentina, don Giacomo Tuoto

(giornalista a sua volta), il direttore di Confindustria Cosenza, Santino Irandà, il comandante della Municipale, Ugo Daffis, il segretario provinciale della Uil, Roberto Castagna (accompagnato da altri esponenti della stessa organizzazione sindacale, Bonaventura Ferri e Mario Li Trenta) e l'ex consigliere regionale Gianpaolo Chiappetta. I giornalisti del circolo della stampa di Cosenza sabato parteciperanno anche alla marcia della pace promossa dalla diocesi.

I messaggi di pace continuano a essere diffusi. Stasera alle 21, a Rende, avrà luogo la manifestazione "Una matita per la pace", fiaccolata di solidarietà organizzata dall'Anci Giovani in collaborazione con l'amministrazione comunale. Una rappresentanza dell'Anci rendese, guidata da Giulio Cuncio Terremoto, ha risposto "presente" anche ieri all'invito dei giornalisti del circolo "Sessa". + (vlt.sca.)

**Stasera la fiaccolata
organizzata
dall'Anci Giovani
con il Comune
di Rende**



Il messaggio dei cronisti. Rappresentanti del circolo e delle istituzioni.



Sit-in in piazza 11 Settembre Da Parigi a Cosenza contro il terrorismo

Il circolo della stampa "Maria Rosaria Sessa" ricorda le dodici vittime

C'è un filo sottile che lega Parigi a Cosenza, come ad altre migliaia di città del mondo. Potrebbe essere tracciato anche con una semplice matita, simbolo di una reazione silenziosa ma compatta alle ingiustizie. Agli estremismi. Al terrorismo. Il circolo della stampa cosentina "Maria Rosaria Sessa" ha voluto mostrare la sua vicinanza al popolo francese, colpito al cuore da un vile attentato. «Quando alle penne si sostituiscono i kalashnikov è un grande problema», ha sottolineato il presidente del circolo, Gregorio Corigliano, in un breve intervento. Al suo fianco, i vicepresidenti Rosellina Arturi e Franco Rosito, il segretario Franco Mollo, il consigliere Franco Bartucci, il revisore dei conti Michelino Braiotta (per primo ha proposto l'organizzazione del sit-in) e un buon numero di soci. Ma non solo. Il ricordo delle dodici vittime del settimanale satirico Charlie Hebdo è stato tenuto acceso anche da alcuni componenti delle istituzioni locali: il rettore della cattedrale cosentina, don Giacomo Tuoto

(giornalista a sua volta), il direttore di Confindustria Cosenza, Sarino Branda, il comandante della Municipale, Ugo Dattis, il segretario provinciale della Uil, Roberto Castagna (accompagnato da altri esponenti della stessa organizzazione sindacale, Bonaventura Ferri e Mario Li Trenta) e l'ex consigliere regionale Gianpaolo Chiappetta. I giornalisti del circolo della stampa di Cosenza sabato parteciperanno anche alla marcia della pace promossa dalla diocesi.

I messaggi di pace continuano a essere diffusi. Stasera alle 21, a Rende, avrà luogo la manifestazione "Una matita per la pace", fiaccolata di solidarietà organizzata dall'Anci Giovani in collaborazione con l'amministrazione comunale. Una rappresentanza dell'Anci rendese, guidata da Giulio Curcio Terremoto, ha risposto "presente" anche ieri all'invito dei giornalisti del circolo "Sessa". ◀ (vit.sca.)

Stasera la fiaccolata organizzata dall'Anci Giovani con il Comune di Rende



Il messaggio dei cronisti. Rappresentanti del circolo e delle istituzioni

il Quotidiano del Sud

Edizione COSENZA

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione: Via Rossini, 2/A - 87040 Castrolibero (CS) - telefono 0984 852828 - fax 0984 853893 - email cosenza@quotidianodelsud.it

RASSEGNA STAMPA del 12 gennaio 2014 – Edizione di Cosenza –



a cura di Gigi Lupo

Ufficio Stampa

■ **L'ATTENTATO DI PARIGI/1** Nei prossimi giorni previste altre iniziative

In silenzio per Charlie Hebdo

Il sit in solidale organizzato dal circolo dei giornalisti "Sessa"

CHARLIE Hebdo e la libertà di stampa al centro di un sit in a Cosenza. Organizzato dal Circolo della Stampa Maria Rosaria Sessa, la manifestazione si è svolta ieri pomeriggio in piazza XI Settembre per dimostrare solidarietà alla Francia e ai giornalisti dopo l'attentato alla redazione del settimanale satirico Charlie Hebdo. Nella stessa giornata in cui a Parigi 2 milioni di francesi e cinquanta leader mondiali sfilavano contro il terrorismo e in ricordo delle vittime dell'attentato.

A Cosenza un buon numero di persone ha affiancato il presidente del Circolo, Gregorio Corigliano, che si è detto vicino ai colleghi d'Oltralpe e con lui i giornalisti cosentini che



Il sit in dei giornalisti cosentini

esercitare il loro mestiere».

Secondo il presidente e i componenti del Circolo della Stampa il modo migliore per protestare è quello di continuare a esprimersi, poiché la libertà di espressione è e deve essere sacra.

Nei prossimi giorni sono previste altre iniziative a sostegno dei giornalisti francesi e della libertà di stampa.

I. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **L'ATTENTATO DI PARIGI/2**

Fiaccolata per le strade di Rende

RENDE – Con Parigi, contro il terrore, per la t'Antonio Abate con arrivo a Via Rossini-